

---

## NOTIZIE ANTROPOLOGICHE

---

Il dott. Otto Schlaginhaufen, assistente nell'Istituto Antropologico dell'università di Zurigo, ha pubblicato un'eccellente monografia sulle linee papillari, che ha per titolo: *Das Hautleistensystem der Primatenplanta unter Mitberücksichtigung der Palma* (Morphol. Jahrbuch. Bd. XXXIII, H. 4 e Bd. XXXIV, H. 1). L'A. ha onestamente tenuto conto degli studi che su tale argomento sono stati fatti dagli autori italiani, e per queste noi tanto più volentieri diamo l'annuncio del suo poderoso lavoro. Se gli autori inglesi e americani ci hanno trascurato, come dice lo stesso A., la colpa non è certamente nostra, ma della loro ignoranza.

Il dott. E. Walcher ha comunicato al congresso antropologico di Salzburg (Corr.-Bl., april 1905) che i bambini, i quali costantemente riposano poggiando l'occipite diventano brachicefali, mentre quelli che riposano sul fianco diventano dolicocefali: in due neonati gemelli egli potè constatare questo fatto a capo di dieci giorni. È un'asserzione che potrà essere facilmente controllata.

Un interessante studio sui *Castelleras* della Provenza è stato fatto da P. Goby e A. Guébard e presentato al congresso di Grenoble dell'« Association Française pour l'avancement des sciences ». Gli AA. sostengono che vi sia un'identità assoluta fra i *Castelleras* della Provenza e i *Castellieri* della regione Giulia studiati dal Marchesetti: dato ciò, ritengono che se ne debbano trovare anche, e abbastanza numerosi, in tutta quella parte dell'Italia che è interposta fra le due regioni.

Sono stati pubblicati gli *Atti del Congresso archeologico di Dinant*. Nel primo volume è inserita una lunga e importante memoria del Rutot: « Le Préhistorique dans l'Europe centrale », in cui ritorna sull'argomento suo prediletto, cioè gli eoliti. — Sul medesimo argomento *L'Anthropologie* pubblica (1905, n. 3) un notevole articolo del Boule, in cui questi afferma che gli eoliti possono prodursi per l'azione delle acque dei torrenti, e ne dà la prova sperimentale. Il Boule è convinto che sia esistito l'uomo terziario, ma nulla prova che esso abbia fatto il suo tirocinio industriale (anteriore alle selci di Chelles) in Europa. — È da prevedere una polemica fra i due eminenti scienziati.

Alla quistione dai manufatti litici dell'uomo terziario ha portato ultimamente un contributo di straordinario interesse l'insigne fisiologo Verworn con una pubblicazione « Die Archeolitische Cultur in den Hipparionschichten von Aurillac (Cantal) » apparsa nelle *Abhandl. d. K. Gesellsch. der Wissenschaft. zu Göttingen*. Mathem.-phys. Klasse. Neue Folge. Band IV, N. 4. L'A. che era scettico in proposito (sebbene teoricamente ammettesse il precursore terziario, per il fatto che i fossili umani sinora scoperti sono molto evoluti), ha dovuto convincersi che aveva torto: gli scavi da lui fatti lo hanno anzi persuaso che l'inizio dell'industria litica deve risalire al miocene più antico. Il periodo paleolitico è stato preceduto da un periodo archeolitico, e questo da un periodo eolitico.

L'uomo di Krapina si è arricchito di altri documenti, dei quali il più importante è una mandibola incompleta, la più robusta mandibola conosciuta, dice il Gorjanovic-Kramberger (*Mittheil. Anthrop. Gesells.* Wien, 1905, Heft IV-V); il mento è sfuggente, la linea della sinfisi forma con la base della mandibola un angolo di 104°. La figura impressiona per questo fatto veramente scimmiesco, che è anche più accentuato in un frammento di un'altra mandibola, in cui il detto angolo misura 107°.

Parsons e Box pubblicano nel *Journal of Anthropol. Institut.* (London, Vol. XXXV, 1905) uno studio sulle oblitterazioni delle suture craniali osservate in 80 crani di età conosciuta. Confermano i risultati del Picozzo quanto ai due sessi, cioè che nei maschi l'oblitterazione si fa più presto che nelle femmine. La sutura metopica, quando rimane all'età adulta, è l'ultima a scomparire. Le suture endocraniche si oblitterano più presto che le esocraniche. Il primo punto a oblitterarsi è lo stefanion; la lambdaide si oblittera dopo la coronale e la sagittale.

Nel medesimo fascicolo Charles S. Myers, dopo aver criticato alcune conclusioni di Miss Fawcett, espone i risultati da lui avuti sui coscritti appartenenti alla stessa regione in cui si trovava l'antica Nagada. Egli trova che le dimensioni craniche sono le stesse che nei loro antenati preistorici, e che l'omogeneità della popolazione attuale è uguale a quella della popolazione preistorica.

Il prof. Abele De Blasio, continuando i suoi studi sul ricchissimo materiale offertogli dalla mala vita napoletana, ha pubblicato due importanti volumi: *La mala vita a Napoli* e *Il tatuaggio*. Giustamente scrive l'A. « La criminalità, la prostituzione, ecc. non sarebbero per sè stesse condizioni che favoriscono la frequenza del tatuaggio; ma sono insieme a questo, fenomeni di debole resistenza psichica ».

Continua la polemica a proposito del cranio Egiziano del *Museum* di Parigi preteso tripartito, contro l'opinione di Verneau e Hamy (cfr. *Monit. Zool.*, 1905, pag. 69). Il sostenitore della tripartizione scrive di certi dentelli che sono « visibili sul modello di gesso e sulle fotografie », e aggiunge in nota che « si os-

servano anche sull'originale ma in maniera vaga ». Ciò non è davvero sibillino, anzi è il colmo dell'ingenuità! Ad ogni modo, se è ciò che gli ha tolto i dubbi da lui stesso manifestati (quando l'aveva studiato *de visu!*) a proposito di quel caso, ha fatto male a non farcelo sapere quando gli è venuto in mente di tornarlo a pubblicare senz'altro come parietale tripartito: nessuno potendo intuire su che cosa basasse la sua nuova affermazione. Questo per giustificare i diritti della critica, senza di che ogni asserzione arbitraria potrebbe entrare indisturbata nella scienza. Quanto al caso speciale, anche accogliendo per buona la dubbia recente dilucidazione, resta sempre confermato che prima dei casi illustrati dal Maggi non esistevano per l'uomo dei casi così evidenti di parietali tripartiti come quelli trovati nelle scimmie (cfr. *Monit. Zool. cit.* p. 65).

Siamo lieti di annunciare che 26 aprile 1906 si inaugurerà a Torino il **VI Congresso Internazionale di Antropologia criminale**. I temi che saranno trattati sono del più grande interesse, quali si potevano attendere dal comitato ordinatore, che ha a presidente il prof. Lombroso, e del quale fanno parte i professori Camerano, Foà, Fusari e altri distinti insegnanti dell'Università di Torino. La quota di iscrizione è di L. 20. Le adesioni si inviano al prof. Carrara (*Via Michelangelo, 26, Torino*).

G.-R.

---